

Trovato dopo 30 anni il corpo di un pilota perito nel Sahara



ALGERI — Molta sensazione ha suscitato la notizia del rinvenimento nel Sahara, a sud di Reggane, di un aereo e del cadavere perfettamente conservato del pilota morto quasi trent'anni fa, nell'aprile del 1933. La scoperta è stata fatta da alcuni addetti alla base atomica francese nel Sahara. Dai documenti rinvenuti sul cadavere risulta che il 19 aprile del 1933 il bimotore, un De Havilland, partito da Barcellona diretto in Africa centrale, atterrò nel Sahara per cause sconosciute. Il pilota, l'inglese William Newton, rimaneva illeso. Purtroppo la mancanza di acqua e di viveri, il sole infernale avevano ragione della sua resistenza. In una specie di diario il Newton racconta come egli abbia affeso intorno all'aereo qualche sacco di grano, e come, dopo qualche giorno, il suo cadavere è stato rinvenuto intatto. Anche l'aereo è ancora in buone condizioni. Nella telefoto William Newton, nella carlinza del suo aereo nel 1933, prima di quello che doveva essere il suo ultimo volo.

Facilitazioni per i visti di ingresso in Jugoslavia

TRIESTE, 19. — A partire da domani, le autorità consolari jugoslave saranno autorizzate a rilasciare visti d'ingresso nella R.F.P.J. valevoli per sei giorni della durata di un mese ciascuno. La validità dei visti sarà di un anno.

Fino ad oggi i consolati jugoslavi rilasciavano visti valevoli per un massimo di tre giorni di un mese ciascuno. Per facilitare le visite di amici stranieri a parenti ed amici jugoslavi o residenti in Jugoslavia, è stato inoltre abolito il fobbligio, in vigore fino ad oggi, di risiedere in alberghi anziché in case private.

Chi viaggiò col condannato?

Appello per salvare un condannato a morte

Il giovane inglese Hanratty continua a proclamarsi innocente dell'uccisione del fisico Greggen

LONDRA, 19. — Un drammatico appello all'uomo che il 22 agosto dello scorso anno avrebbe viaggiato con il giovane James Hanratty tra Luston e Liverpool è stato oggi lanciato dal legale del condannato a morte, l'avvocato Kleinman. Se l'individuo si presentasse e fosse in grado di confermare con un aperto riconoscimento le asserzioni fatte dall'Hanratty durante il processo, secondo le quali egli avrebbe viaggiato con lui nello stesso scompartimento, la posizione del condannato che si è sempre proclamato innocente sarebbe probabilmente modificata ed egli potrebbe forse sfuggire alla sorte che attende il giovane e accondiscendere a un'eventuale esecuzione. Egualmente eccezionalmente è stata la durata del processo: 21 giorni.

Contro il riarmo atomico Linus Pauling favorevole alla disobbedienza civile

Lo scienziato americano ha parlato in difesa degli imputati al processo contro i pacifisti inglesi Bertrand Russell: « voglio essere incriminato »

LONDRA, 19. — Due autorevoli uomini di pensiero e di scienza e, ad un tempo, personalità seriamente impegnate nella difesa della pace nel mondo, hanno deposto oggi al processo contro sei membri del « Comitato dei 10 », accusati di avere fomentato « assordanti » e fatto propaganda per la disobbedienza civile in Gran Bretagna, in occasione di manifestazioni contro il riarmo atomico. Gli scienziati sono: Bertrand Russell e lo scienziato atomico americano Linus Pauling, premio Nobel.



Pauling

Pauling, citato dalla difesa a deporre alla causa contro i sei pacifisti britannici, ha seccamente dichiarato che nell'interesse della pace e della salvezza dell'umanità egli è « personalmente favorevole a manifestazioni di disobbedienza civile ».

« Pur se finora non ho mai preso parte di persona a manifestazioni di disobbedienza civile », ha detto lo scienziato statunitense — sono tuttavia un sostenitore di tali dimostrazioni. Non mi piace rispondere ad una domanda ipotetica di chi mi chiedesse se io attuerei la disobbedienza civile negli Stati Uniti d'America. E' però un fatto incontestabile che io sento profondamente la gravità della situazione mondiale che mi spinge a prendere ferme posizioni ».

Dopo Linus Pauling ha preso la parola lord Bertrand Russell, il quale ha dichiarato che egli si ritiene responsabile tanto quanto i sei imputati.

Bob Kennedy oggi a Roma

Il ministro americano della Giustizia, Robert Kennedy, con la consorte, giungerà a Roma oggi alle 9,45 proveniente da Beirut, per una visita non ufficiale di due giorni.

Il ministro Kennedy sarà ricevuto in udienza speciale da Giovanni XXIII e renderà visite di cortesia al Presidente del Consiglio Fanfani e al ministro degli Esteri Segni.

E' anche in programma una visita al ministro della Giustizia, Kennedy con la consorte, che partirà per Roma giovedì alle 9,45 diretto a Berlino.

Kennedy riceve Gaitskell alla Casa Bianca

WASHINGTON, 19. — Hugh Gaitskell, leader del Partito Laburista britannico, ha dichiarato oggi, dopo un convegno alla Casa Bianca, che il presidente Kennedy non ha ancora deciso se e quando gli Stati Uniti riprenderanno i loro esperimenti nucleari nella atmosfera.

Gaitskell ha fatto colazione con Kennedy ed ha lungamente discusso con lui la questione della ripresa delle esplosioni sperimentali, insieme ad altre problemi di presente interesse internazionale, quali la questione del Mercato comune europeo e la crisi di Berlino.

Al termine del convegno del Presidente, il leader laburista si è intrattenuto con i giornalisti, ai quali ha detto di aver esposto a Kennedy le riserve del suo partito sui nuovi esperimenti nucleari e, in particolare, sui questi organizzati in comune dagli Stati Uniti e dal Gran Bretagna nell'isola di Natale, nell'Oceano Pacifico.

Le acque hanno cominciato finalmente a ritirarsi

Più di trentamila persone ancora isolate ad Amburgo

Si teme che il numero delle vittime possa salire a 400-500 - Nella sola zona di Amburgo gli annegati sono 208 - La città ancora tagliata in due - Tragici episodi riferiti dai profughi

AMBURGO, 19. — Soldati, vigili del fuoco, agenti di polizia e volontari continuano l'opera di recupero dei cadaveri, mentre le acque continuano a ritirarsi lasciando dietro una distesa di melma e di distruzione. Il quartiere di Wilhelmsburg, nella parte meridionale della città, è ancora isolato dalle acque: circa 30.000 abitanti non corrono però pericoli di elicotteri militari li stanno rifornendo di viveri, acqua potabile, medicinali e altri generi di prima necessità.

La cifra ufficiale dei morti è di 208 nella sola zona di Amburgo; soltanto 57 cadaveri sono stati finora identificati. Il numero complessivo delle vittime in tutta la costa, molti cadaveri dei quali non sono ancora stati recuperati, potrebbe essere, secondo fonti non confermate, di cui si fa eco l'agenzia « D.P.A. », di 400 o 500. Infatti, per la sopraggiunta oscurità non è stato possibile procedere al recupero di molti cadaveri, e molte scorte in diverse case, nonché di quelle, purtroppo molte, che l'Eiba in piena trascinata, dopo due giorni di interruzione. Le scuole e la università sono rimaste chiuse, consentendo così agli studenti di unirsi alle migliaia di volontari impegnati nelle operazioni di soccorso e di rafforzamento delle dighe.

Stamani, quasi cento elicotteri hanno iniziato il sorvolo sistematico delle zone inondate, lanciando generi alimentari, medicinali e vestimenta alle popolazioni tuttora isolate. Mezzi anfibi e battelli pneumatici sono partiti per le località e i quartieri colpiti per provvedere all'assistenza dei feriti, che debbono essere riforniti anche di acqua potabile, essendo rimasti inquinati tutti gli acquedotti, compresi quelli del centro di Amburgo. Onde scongiurare il pericolo di un'epidemia di tifo o di paratifo è in corso anche una vaccinazione in massa degli abitanti della città. Analoghe misure sono state adottate nelle altre zone riuver-



AMBURGO — Un drammatico aspetto di una strada di Amburgo, sconvolta dall'alluvione (Telefoto)

viaggiano con ritardi di molte ore. Gli edifici pubblici espongono oggi la bandiera a mezz'asta. Il Senato della città ha proclamato un lutto cittadino di tre giorni.

La situazione è comunque in lento miglioramento in tutte le regioni sinistrate. Per la prima volta, ieri notte, i natanti hanno potuto risalire di nuovo la bassa Weser, in direzione di Bremer, gli impianti di segnalazione che erano stati messi fuori uso dalla inondazione. Sono state riammesse in funzione le centrali elettriche di Farge, ha ripreso a funzionare parzialmente, in attesa che, con il totale deflusso delle acque, i tecnici possano effettuare le riparazioni necessarie per consentire il funzionamento a pieno regime della centrale.

Un operaio di Amburgo, Wilhelmsburg, Ernst Bennwitz di 32 anni, ha perduto quattro figli nell'inondazione. Quando l'acqua ha cominciato ad invadere le strade, l'operaio e la moglie hanno lasciato la propria abitazione tenendo in braccio la donna il piccolo di due anni e l'uomo la figlia di tre. Gli altri quattro bambini della coppia, da quattro a 10 anni di età, seguivano i genitori tenendosi per mano. La famiglia ha cercato per la

strada di richiamare l'attenzione delle automobili che passavano velocissime ma nessuna vettura si è fermata. Improvvisamente, una grossa ondata si è abbattuta sulla strada in seguito al cedimento della diga dell'Eiba ed i quattro bambini che si tenevano per mano sono stati travolti dai flutti. I loro corpi non sono stati ancora ritrovati.

Secondo notizie giunte a Roma, non si lamentano vittime tra i nostri connazionali in seguito alla catastrofe verificata venerdì scorso nella zona di Amburgo. Secondo le stesse notizie, i danni subiti ai beni degli italiani: colà residenti, non sono da considerarsi rilevanti.

Nessun italiano fra le vittime

Secondo notizie giunte a Roma, non si lamentano vittime tra i nostri connazionali in seguito alla catastrofe verificata venerdì scorso nella zona di Amburgo. Secondo le stesse notizie, i danni subiti ai beni degli italiani: colà residenti, non sono da considerarsi rilevanti.

Nel quartiere di Hayes Allarme a Londra per un bimbo rapito

Si teme che il ragazzo sia rimasto vittima di un maniaco

LONDRA, 19. — Centinaia di agenti della polizia e volontari, tra cui dei sommozzatori, stanno affannosamente ricercando nel quartiere periferico londinese di Hayes un ragazzo di 10 anni, che si teme sia stato rapito da un maniaco sessuale.

Il ragazzo che si chiama Billy Holloway, è stato veduto per l'ultima volta mercoledì scorso mentre stava parlando con un uomo alto che aveva offerto poco prima caramelle e bibite ad altri bambini.

Le ricerche sono concentrate soprattutto in un parco che si trova nei pressi della casa di Billy. I sommozzatori hanno scandagliato un canale.

Lettere all'Unità

Duemila lire per il lavoro del carcerato

Caro direttore, ora che sono stato liberato dal manicomio giudiziario di Barcellona, in provincia di Messina, il denunciato alcune ingiustizie che ho subito. Spero che tu abbia il coraggio di pubblicare questa mia lettera.

La prima cosa è questa. Se un carcerato non sta tanto male lo fanno lavorare. E questo è giusto. Ma lo scandalo è scoppiato subito al mio arrivo. Mi hanno dato un lavoro di duemila lire al mese. Non solo, ma i primi due mesi li devi lasciare alla Direzione: non prendi una lira. Se protesti ti sentono e ti mandano che ti reitoli.

La vita nel manicomio si svolge in un caos indescrivibile: il vitto è immangiabile, si dorme anche in dieci persone in una sola stanza, si fa il bagno una volta al mese soltanto e, spesso, mettono i sani (o, se vuoi, i meno malati) con i pazzi.

Perché il Ministero di grazia e giustizia non interviene? Bisogna che scoppi una rivolta per mettere un po' di ordine nel carcere? Così, aspettano quelli di Roma a chiamare a rapporto il direttore?

Tanti ringraziamenti

In carcere mangiano anche i cerini

Caro direttore, ti scrivo anche se non so ancora come riuscirò a farti avere questa lettera. Spero di poterla consegnare a qualcuno perché me la spedisca. Ma è difficile perché quando uno di noi esce lo spogliano, nudo, frugando nei suoi vestiti come se dovessero cercare un milione. Non fanno la lettera perché altrimenti mi scoprirebbero ma se vengono le autorità in visita e mi chiedono come sto, io parlo: dico tutto. Prima, però, voglio essere sicuro e protetto.

Qui si vive in condizioni disumane. Ci sono dei carcerati a cui sono stati abbandonati a se stessi. Li ho visti mangiare i cerini raccolti sul pavimento del corridoio. E, persino, della terra. Prima eravamo più liberi. Ora, invece, siamo tutti dei segregati. Chiedi un'inchiesta ma nessuna domanda che sia fatta all'improvviso. Altrimenti aggiustano tutto.

Grazie per quello che potrete fare

Cortesia? In carcere c'è solo la legge

Caro direttore, sono stato liberato recentemente dal carcere-manicomio di Barcellona, a Messina, e voglio denunciarti un caso che mi è capitato. Soffro di emia ed ho bisogno di operarmi. Ho chiesto di essere trasferito a Milano per il intervento ma mi hanno risposto: no. Sono stato malato al bronchi, ho chiesto una bottiglia di siero e nulla. Mi hanno detto che sono epilettico ma in sei mesi di manicomio non mi hanno mai visitato. Ti sembra giusto? Mi hanno persino negato di cambiare stanza: avevo avanzato una richiesta a titolo di cortesia (non che ne avessi diritto: non lo so) e mi sono sentito rispondere che in carcere non si usano cortesi. C'è la legge e basta. Ho scritto una lettera al direttore del manicomio perché speravo che fosse più umano del medico e dei poliziotti. Mi ha risposto: « Ma ha mai visto un ragazzino agitato? ». Sono rimasto per settimane legato alle braccia, alle gambe e al collo. Credi che basti? Se puoi non mettere il mio nome: il direttore del carcere non potrà smentire questo fatto egualmente.

Legati come salami altro che cure!

Caro direttore, sono un carcerato. Mi trovo rinchiuso nel manicomio giudiziario « Villa Vittorio Aldo Madia » di Barcellona nel Messinese: dicono che sono pazzo e mi hanno segregato allucinandomi « cure ». Sono più di dieci mesi che sono prigioniero di questo reparto. Nessuno mi ha mai detto nulla, nessuno mi ha mai visitato. Ci sono detenuti che sono qui anche da sedici mesi. Eppure il regolamento parla chiaro: un carcerato deve essere visitato più di due mesi (eventualmente in questo reparto). E' il periodo in cui, deve essere visitato e il medico debbono fare la diagnosi. Invece nessuna visita: non ci fanno nemmeno una iniezione. Se chiedi di parlare con le autorità del manicomio ti senti rispondere che sei un matto. L'unico cosa che ti fanno è questa: ti legano come un salame sul letto. Chi non è matto — tu lo carcerato — non può diventare « Altro che cure! ».

Mi auguro che qualcuno dei giornali abbia il coraggio di pubblicare questa lettera che spero di poter fare spedire da un amico che presta esse. Non mettere il mio nome anche se mi firmo perché potrei fare altri confronti. Vi ringrazio se vorrete presso la Direzione.

Viviamo come le bestie

Caro direttore, siamo un gruppo di carcerati che ci troviamo nel manicomio giudiziario di Barcellona, in provincia di Messina. Siamo in pochi a avere questa lettera ma il problema che ti denunciamo è di tutti i 500 o più. E' che non ci danno un lavoro, non ci danno un salario e ci fanno fare il bagno una volta al mese soltanto. Anzi, qualche volta, anche dopo 40 giorni. Ma che siamo dei carcerati? Non prendi mai poi della banconiera. Perché il Ministero non manda una ispezione segreta? Mi segretaria deve essere almeno uno di quelli della Direzione fanno apparire tutto bello e perché non venite a trovarci? Potreste renderlo conto con i vostri occhi di come siamo trattati. Cercate di aiutarci almeno voi. Grazie per tutto quello che potrete fare.

Debbo fare il ladro per vivere?

Caro direttore, condannato a sei mesi per essere stato coinvolto in una rissa a Torino, sono stato rinchiuso nel manicomio di Barcellona, a Messina, per lungo tempo. Finalmente, ora, mi hanno liberato. Non ho capito bene chi ha deciso di mandarmi in carcere, visto che sono sanissimo di mente. Ma non è di questo che voglio parlare. Voglio segnalarti un altro orrore. Severato dall'oggi al domani mi sono trovato a dover ripartire per Torino senza una lira in tasca: con il solo fiammifero — foglio di via ». Ho chiesto se potevano aiutarmi alla Direzione del manicomio giudiziario e mi sono sentito rispondere che dovevo ringraziarli per avermi « ospitato ». Allora mi sono rivolto al prete e mi sono sentito dire che, al massimo, potevo avere 500 lire. E' inutile che ti dica che ho rifiutato. Ho chiesto al « sacerdote » ma mi hanno messo in mano poche centinaia di lire. Ora mi domando se è questo il trattamento che si deve riservare a un cittadino che, dopo aver pagato con il carcere il delitto compiuto, si ritrova in mezzo alla strada abbandonato da tutti. Il fatto che si tratti di un povero se penso che al manicomio ho lavorato e non sono stato retribuito nemmeno con poche centinaia di lire. Con le quali la Legge solitamente compensa la prestazione d'opera richiesta al carcerato. Ho sbagliato, certo, ma ho anche pagato di persona la condanna. Ora che devo fare? Debbo mettermi a rubare per mangiare tutti i giorni? E già, perché rubando a Torino (dove ero emigrato dalla Calabria) nessuno mi ha voluto riprendere al lavoro. E' così che una persona si aiuta a reinserirsi nella società?

13 persone vivono in una stanza di 5 m. per 5 m.

Caro direttore, è capitato tra le mani, un foglio dell'ultimo censimento della popolazione, e nel leggerlo abbiamo riscontrato delle cose che crediamo utile presentare all'attenzione dei lettori del vostro giornale.

Si tratta del foglio di censimento n. 204, frazione geografica Canolo, lettera A, comune di Canolo, provincia di Reggio Calabria, intersezione a Trimarchi Giuseppe, abitante in via Pergelella Vico I, n. 12.

Nei suddetti foglio di censimento, l'abitazione dei Trimarchi viene indicata come « una abitazione impropria (magazzino) ». La suddetta abitazione è priva di acqua, di latrina, di bagno, di cucina e di vani accessori. Ci sono 13 persone che abitano in questa abitazione. Ma l'importante non è questo perché di questi casi nell'Italia meridionale ce ne sono a centinaia di migliaia, e specialmente nell'Italia meridionale e nella nostra Calabria.

La notizia più importante l'abbiamo trovata all'interno del foglio di censimento, ove si legge che la famiglia è composta di 13 (tredici) persone, e che il figlio più grande ha 17 anni. Ora, tu ti domanderai: ma è possibile che tredici persone possano non avere un bagno, una latrina, un bagno, un magazzino di cinque metri 5 x 5?

Il purtroppo è così. I tecnici del « miracolo economico » dovrebbero arrischiare.

Il segretario della sezione del Pci di Canolo (R.C.)

Si discute in sezione sulla « lettera » della Cialente

Egregio direttore, il prego di voler scusare la mia lettera, ma non sono che

un modesto operaio. Sarebbe da discutere in sezione sul dibattito che si sta svolgendo sulla nostra stampa e nel partito per una riforma della legislatura sul matrimonio. Posso assicurarvi che tutti i presenti hanno espresso il loro disaccordo con certe idee sostenute dalla scrittrice Fausta Cialente di cui l'Unità ha creduto opportuno pubblicare la « lettera sul matrimonio ». Non sostenendo la piena libertà sessuale che possiamo fare dei passi avanti. Certo, tenere, poi, che chissà perché, vengono considerate « avanzate e moderne », sono controproducenti in quanto allontanano da noi gente che per altri motivi è portata verso il nostro partito. Discutendo su tali argomenti, siamo giunti alla conclusione che è giusto che il matrimonio abbia le sue regole, le sue limitazioni, e i suoi divieti. Il fatto che i figli, coniugati ad un certo punto non ci sia più amore, non giustifica la rottura del vincolo matrimoniale, soprattutto per un senso di responsabilità verso i figlioli, che sempre soffrono da una rottura fra i genitori.

Quanto al divorzio, questo dovrebbe essere concesso soltanto per un numero numerato di casi e dopo una procedura rigida il più possibile.

SERGIO ANDREOZZI (Roma)

Un grido d'allarme dei lavoratori delle Calabre Lucane

Caro direttore, facendo seguito alla vostra del 24 dicembre u.s., ancora da dobbiamo mantenere l'incertezza per non farci annientare dai dirigenti delle Ferrovie Calabro-Lucane, cioè dai padroni dello Stato e del governo.

Si è fatto un grande chiasso sulla tragedia di Futurarello (Catanzaro), ma i provvedimenti chiesti a gran voce dall'opinione pubblica, dalle organizzazioni sindacali, dalle organizzazioni politiche, dalle autorità provinciali e comunali, dalla stampa nazionale e dagli onorevoli parlamentari, non sono stati completamente sfumati.

I dirigenti delle FCL hanno rialzato il capo ed un regno di terrore si è abbattuto sui 2000 dipendenti in quanto colpevoli di un delitto commesso intero il loro sdegno per come vengono amministrati le FCL che costano allo Stato circa 4 miliardi all'anno, miliardi che filiscono per la maggior parte nelle tasche dei dirigenti e dei funzionari.

Da quando a Catanzaro si è sparata la voce che le inchieste sono a fare le FCL, perché i componenti delle commissioni sono tutti amici dell'avvocato capo del personale e dei dirigenti, questi signori hanno minacciato i componenti delle commissioni interne e dei sindacati: non muoversi!

Ora la loro sfrontatezza è tale che questi dirigenti dichiarano di aver messo paura al ministro Spataro che aveva in animo di mettere un commissario governativo, ma l'intimorito Catanzaro, dei ministri che nell'ultima riunione, nonostante l'aspettativa, non si è interessato della questione e dicono che il dibattito al Parlamento, se ci sarà, sarà una buffonata perché hanno avvicinato i parlamentari e li hanno costretti con le buone e con le cattive a schierarsi con loro.

E' possibile che il Parlamento che viene offeso da questi dirigenti delle FCL che sono superiori allo Stato, non intervenga per nominare una commissione parlamentare che interroghi i lavoratori della Puglia, della Calabria e della Lucania del FCL e faccia piena luce?

I lavoratori delle Ferrovie chiedono giustizia!

Il Comitato Esecutivo dei lavoratori delle FCL (Catanzaro)

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

ASTA - VIA LATINA 39 - immediato sgombero SVEVIA. MONO TUTTO! Approfittatene!!! 777.501

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattiloscrittura - Messinili. Via San Genaro al Vomero, 20. Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolissime di origine nervosa, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali. Visite presso il Dr. G. V. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: la prima consultazione gratuita pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi il riceve solo per appuntamento. Telef. 474764. A. Com. Roma 19018 del 27-11-1958

Medico specialista dermatologo

DOTTOR DAVID STROM

Cura seleno-antibiotica (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: taggati, fibrosi, cisti, ulcere, varicosi, infestazioni sessuali.

VENEURISTIA

VIA COLA DI RIENZO n. 152

TEL. 331.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. Min. San. n. 272118 del 29 maggio 1958)